

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2015/2016

_Cognome	Doglioni
_Nome	Clara
_Matricola	833324
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA MODA
_Sezione	M1
_e-mail	clara.doglioni@mail.polimi.it
_Sede di scambio	Designskolen Kolding
_Stato	Danimarca
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	DK KOLDING07
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

DESIGNSKOLEN KOLDING

Il metodo:

La scuola del design di Kolding mi ha dato modo di esplorare un nuovo metodo di studio, basato sullo sviluppo dell'individuo.

Inizialmente le consegne e le scadenze formulate dai docenti mi sono sembrate molto aperte, per cui ho avuto la possibilità di sperimentare e di muovermi indipendentemente in un mio processo creativo; tuttavia questo metodo è libero solo apparentemente e prevede che l'individuo stesso riesca a darsi dei limiti ben precisi nei quali spaziare per selezionare le proprie idee.

L'obiettivo di tanta libertà è quello di costruire un processo comprensibile, anche se non lineare, dall'inizio alla fine; il presupposto perché ciò sia possibile è naturalmente di avere ben chiaro in partenza cosa si vuole ottenere da se stessi.

Questo metodo richiede quindi delle buone capacità analitiche oltre che artistiche e personalmente ho faticato a darmi dei limiti e a stabilire dall'inizio quali erano le mie ambizioni.

La mia concezione e percezione di lavoro individuale è totalmente cambiata, infatti avendo lavorato prevalentemente in gruppo mi aspettavo che fosse molto più semplice prendere delle decisioni in modo indipendente piuttosto che decidere il da farsi assieme ad altri colleghi; ho imparato che è altrettanto difficile limitare le proprie idee. A riguardo ho anche appreso quanto nel processo abbia un ruolo importante un adeguato distacco dai propri progetti.

Tanto è importante essere sicuri della strada da intraprendere quanto è importante riuscire ad abbandonare una strada che aveva determinato entusiasmo iniziale, e ciò è possibile se riusciamo a stabilire una distanza tra quello che siamo e quello che facciamo.

Entusiasmata dal nuovo metodo e dalle libertà concesse volevo cercare di comunicare la mia personalità e la mia creatività in tutti i suoi aspetti ma mi sono resa poi conto che ciò è possibile solo parzialmente.

Il processo dunque non è risultato forte e deciso, ma sono comunque soddisfatta di aver sperimentato largamente e ampiamente.

I corsi non durano l'intero semestre ma vengono affrontati uno alla volta e la loro durata varia dalle due alle sette settimane. Alla fine di ogni corso agli studenti viene chiesto di presentare ai compagni e ai docenti il lavoro svolto; in questo frangente viene dato un feedback su come continuare il lavoro indipendentemente. Infatti il termine del corso non corrisponde ad un giudizio, poichè questo verrà dato allo studente nell'esame finale.

Sarà responsabilità dello studente modificare o terminare il lavoro già svolto.

Il feedback proviene sia dai professori che dai compagni: siamo stati incoraggiati fin dall'inizio a seguire i lavori dei nostri compagni e a chiedere loro opinioni sul nostro lavoro.

Gli studenti sono molto ambiziosi non tanto nel superare i loro compagni ma quanto nel superare se stessi e ampliare le proprie capacità e potenzialità.

Il metodo di studio prevede prevalentemente lavoro individuale e indipendente; Ho apprezzato molto questa caratteristica della scuola poichè permette di acquisire maggior sicurezza nelle proprie idee, nelle proprie capacità, anche al di là del giudizio dei docenti.

L'individualità non crea isolamento poichè la scuola è accogliente e la maggior parte degli studenti vi lavora la maggior parte del tempo. Per l'esperienza che ho avuto è stato fondamentale poter lavorare sulle mie idee avendo altri studenti attorno a me, ed è stato ancora più importante come tutti loro credessero nelle proprie idee e nei propri progetti, grazie al metodo utilizzato dalla scuola. All'interno della scuola sono tutti molto disponibili ad aiutare il prossimo come possono e ho sempre trovato appoggio negli altri e nella scuola in generale per risolvere qualsiasi tipo di problema.

L'ambiente piccolo facilita molto lo scambio fra studenti e docenti, sia a livello scolastico che a livello personale; spesso infatti gli studenti ed i docenti pranzano assieme nella mensa della scuola, ed è anche comune che gli studenti chiedano di parlare con i professori e di avere delle revisioni straordinarie sui loro progetti.

Anche se viene stabilita una lista ben precisa di quello che lo studente deve presentare è possibile, dietro una valida motivazione, sviluppare di meno alcuni requisiti e concentrarsi maggiormente su altri. Lo stesso vale per i consigli dati dal docente.

Il prodotto finale è importante per superare il corso ma è relativamente importante rispetto al processo creativo, che deve illustrare tutto il percorso seguito dallo studente, in modo chiaro ma soprattutto onesto, grezzo, in cui vengono palesati anche gli errori commessi.

Ho apprezzato molto questo metodo perché si focalizza sulla crescita dell'individuo: responsabilizzazione, onestà nei confronti di se stessi e degli altri in ambito professionale e individualità.

L'esame finale determina la fine del semestre e consiste in un colloquio orale con due docenti della scuola che non hanno tenuto corsi nel semestre dello studente da esaminare.

La scuola è prima di tutto uno spazio in cui gli studenti convivono, trascorrono le loro giornate lavorative e non solo. E' accogliente, sicura e dà modo di conoscere altre persone ed altri settori del design; I laboratori di tutti i corsi sono aperti a tutti gli studenti, moda, prodotto industriale, comunicazione, e grazie alla grande disponibilità di servizi dati dalla scuola, gli studenti sono invitati a conoscere tutti i tipi di macchinari, per cucire, per stampare, per tagliare il legno o per rilegare book di progetto.

Con il supporto dei tecnici inoltre gli studenti arrivano a conoscere anche come risolvere da soli eventuali problemi nelle macchine, e come queste possono dare i risultati migliori con i dovuti accorgimenti.

I servizi sono calibrati in modo che ognuno possa beneficiarne per poi riuscire a fare da sé.

La scuola ha due negozi che vendono il materiale necessario per gli studenti di design: un negozio specializzato in carte, colori, materiali per modelli e cartoleria e un altro negozio specializzato nella

vendita di tessuti, pigmenti per tinture e accessori vari per la confezione; i prezzi sono contenuti e i materiali sono sia standard che molto particolari, in modo da dare agli studenti la possibilità di lavorare con materiali che faticherebbero a trovare sul mercato.

La scuola è inoltre sponsorizzata da diverse aziende per il rifornimento di pelle e pellicce; è presente un archivio dei materiali disponibili a cui lo studente ha accesso con il permesso dei docenti responsabili del laboratorio.

VIVERE A KOLDING

1. accoglienza

Appena arrivata, anche non essendo riuscita a partecipare alla settimana di introduzione per gli studenti internazionali, l'accoglienza è stata ottima. Sono stata aiutata e guidata dalla segreteria nelle procedure necessarie per ottenere i miei documenti, i professori si sono dimostrati molto disponibili nello spiegarmi tutte le particolarità dei laboratori che erano state illustrate ai miei compagni la settimana precedente. Gli studenti della scuola oltre a ciò si sono subito mostrati curiosi e disponibili nei nostri confronti, provvedendo ad organizzare momenti in cui potessimo stare tutti assieme al di fuori dell'università.

Ho trovato il mio alloggio tramite una piattaforma fornita dall'università; questa raccoglie tutti gli alloggi di diverse agenzie immobiliari riservati agli studenti, i quali possono creare il loro profilo e inserire le loro preferenze.

Non ho potuto realmente scegliere la mia stanza, perché questa mi è stata assegnata fra quelle da me indicate come migliori. Viene proposta allo studente una stanza alla volta e questo ha la possibilità di rifiutare tre volte, dopodiché l'account viene disattivato.

Inizialmente è stato complesso seguire le procedure dall'estero perché personalmente mi è capitato di ricevere mail importanti che finivano nella spam poiché l'indirizzo era straniero.

Normalmente i contratti di affitto per studenti in stanze singole includono acqua e riscaldamento ma non l'elettricità, perciò bisogna firmare un contratto a parte con una compagnia elettrica. Si può definire faticoso ma non un disagio vero e proprio poiché sono sempre stata guidata su quello che dovevo fare e la maggior parte della popolazione parla un buon inglese.

Il wifi non è incluso nell'affitto e gli abbonamenti sono abbastanza costosi, ma nel caso del mio edificio molti dividevano il loro abbonamento con i vicini.

Per quanto riguarda l'appartamento in sé mi sono trovata bene: luminoso, della misura giusta, non arredato ma comunque funzionale. E' abbastanza semplice trovare qualsiasi cosa serva per l'arredamento della stanza e utensili da cucina poiché la città ha svariati punti vendita di oggetti usati di tutti i tipi, molto economici, frequentati soprattutto da studenti.

Ho apprezzato molto la facilità con cui si possono reperire oggetti usati, che in Italia purtroppo suscitano una certa diffidenza.

2. socialità

I danesi sono persone molto riservate ma molto disponibili. Hanno un profondo senso di uguaglianza, il che li rende molto gentili, modesti e fiduciosi nei confronti del prossimo.

Ho trovato la società danese molto vivibile e tranquilla; durante l'inverno la città non offre molte attrazioni ed è semivuota a causa del clima rigido, del vento e delle poche ore di luce; per questi motivi ci si incontra principalmente in casa, in piccoli e medi gruppi, cene e feste sono molto comuni

e per nulla dispendiose: è scontato che una volta accettato un'invito si provveda a portare da bere e da mangiare per se e per gli altri invitati.

La città piccola e tranquilla, che a tratti risulta un po' noiosa, è un fattore che incoraggia molto questo tipo di socialità; l'ho decisamente apprezzata e mi ha facilitata molto nell'interagire con persone appartenenti ad un'altra cultura proprio per gli ambienti piccoli e accoglienti.

Ho anche osservato che per i danesi il tempo libero e il divertimento sono sacri, poichè vengono considerati motore di una buona produttività e di un buono stile di vita; contrariamente a quanto dicono gli stereotipi, che dipingono i popoli scandinavi come freddi e solitari, i danesi amano passare una parte del loro tempo libero con gli altri ed hanno una buona dose di autoironia. Ciò tuttavia non significa che sia semplice entrare veramente in contatto con loro: è facile iniziare un dialogo ma stringere rapporti duraturi è raro.

La città e la socialità sono molto diverse durante l'estate; il clima è decisamente più mite, permette di stare all'aperto in molte aree pubbliche e periodicamente hanno luogo mercatini, eventi all'aperto, ed altre attività da svolgere sia in città che in campagna.

Incontrarsi fra amici in casa rimane comunque un tratto caratteristico della cultura scandinava in tutte le stagioni.

Le possibilità di incontrarsi non vengono tuttavia organizzate soltanto in casa: un aspetto molto importante all'interno della scuola è proprio la socialità; qui hanno luogo periodicamente eventi in cui gli studenti possono stare assieme al di là delle attività scolastiche ed ogni venerdì pomeriggio viene aperto un bar al piano terra dell'edificio.

In conclusione, considero la mia esperienza molto positiva, sia dal punto di vista scolastico che dal punto di vista sociale e personale; mi ha permesso di prestare attenzione a cose che nella cultura in cui sono nata non avrei mai notato.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

Clara Pedroni